

II BULLISMO FA MALE ALLA SALUTE

Ma l'arte può anche curare vittime e persecutori

di Roby T.

C'è chi si occupa della salute psico-fisica dei nostri ragazzi dalla culla sino ai banchi di scuola delle superiori. Parliamo di un'equipe multidisciplinare di medici (due psichiatri, un neuropsichiatra infantile, una psicologa clinica ed un pediatra adolescentologo) del Dipartimento Materno-Infantile dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, diretta dal Professor Luca Bernardo, che ha dato vita al primo "Ambulatorio per il Disagio degli Adolescenti" proprio all'interno della struttura ospedaliera.

Per curare le patologie collegate al disagio è stata scelta anche l'arte: strumento efficace per combattere l'insicurezza e la paura. E' un programma unico in Italia, che ha preso il via lo scorso anno e mira a sfruttare il forte potenziale curativo della creatività utilizzando tele, cartapesta e pennelli con la collaborazione degli insegnanti dell'Accademia delle Belle Arti di Brera.

Secondo Bernardo: "I materiali usati che sono duttili, poveri e trasformabili rappresentano l'evoluzione del ragazzo/a che subisce l'atto di "violenza" passando per la ristrutturazione del suo coraggio sino all'uscita dal tunnel nel quale si è trovato per volontà di altri. Ma andando oltre e guardando al futuro le parole trovano uno spazio naturale di intervento."

Cuore e Parole è stata quindi coinvolta nel progetto per la realizzazione all'interno di questo "ambulatorio atipico" di laboratori di scrittura creativa grazie ad una biblioteca e videoteca che saranno creati ad hoc e curati dalla Associazione impegnata anche nella raccolta dei fondi necessari per coprire tutti i costi dell'iniziativa.

Di recente il Professor Bernardo e la sua équipe hanno anche costituito un gruppo di lavoro, di cui Cuore e Parole fa parte, che sta sviluppando un progetto per l'assistenza ai giovani on-line. Si intende utilizzare i social network più cliccati dai ragazzi per offrire loro diverse possibilità di interazione: parlare con gli specialisti, dialogare con un gruppo di pari o lasciare messaggi in tutta riservatezza ed ottenere successivamente ri-



il laboratorio realizzato dall'Associazione liberaMente onlus

sposte qualificate.

Bernardo: "Sempre più adolescenti rimangono coinvolti nelle problematiche che li vedono protagonisti in negativo. Una forte alleanza fra il pubblico, le associazioni, la scuola e le famiglie può renderli protagonisti di un loro cambiamento di rotta verso traguardi luminosi e positivi."

Problemi di bullismo o disagio?

Scriveteci a: forum@cuoreparole.org

Chi deve gestire questioni relative al disagio giovanile e al bullismo e vuole confrontarsi con gli specialisti, può sottoporre le sue problematiche scrivendo al nostro forum.

I casi più significativi con i pareri dei nostri esperti verranno pubblicati sul FORUM, che stiamo approntando sul nostro sito www.cuoreparole.org.

DI COSA STIAMO PARLANDO



Prof. Luca Bernardo

"Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni" (Olweus, 1996).

È importante non confondere il concetto di "bullismo" con il caso di un singolo atto di aggressività o con azioni occasionali negative fatte per scherzo, ma deve essere usato come una sorta di script, cioè come una sequenza, abbastanza stereotipata, nella quale gli attori svolgono ruoli stabiliti (bullo, vittima, osservatori, supporter, ecc).

Il bullismo può assumere forme differenti: bullismo diretto fi-

sico e verbale, indiretto (prettamente più femminile), tecno mediato. Le prevaricazioni attuate da parte di un soggetto nei confronti di un altro possono essere di tipo psicologico, emotivo, sociale e fisico.

Tra le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo troviamo l'intenzionalità (desiderio di ferire, offendere, arrecare danno o disagio), l'asimmetria di potere nella relazione, la persistenza nel tempo, un uso ingiusto del potere, il piacere evidente dell'aggressore, le sensazioni di oppressione della vittima.

Usando il termine bullismo non ci si riferisce, dunque, a una situazione statica, in cui c'è qualcuno che aggredisce (il bullo) e qualcun altro che subisce (la vittima), ma a un processo dinamico in cui persecutori e vittime sono entrambi coinvolti psicologicamente ed emotivamente, oltre che dal punto di vista fisico."

A cura del Professor Luca Bernardo – Presidente Commissione Nazionale per la Prevenzione del Disagio e del Bullismo MIUR